

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Non vogliamo assistere a nuovi scioperi della fame al Centro federale d'asilo di Chiasso o, peggio, a suicidi nei centri per minori non accompagnati

A inizio ottobre 2022 i media hanno riportato lo sciopero della fame e della sete iniziato da una trentina di minorenni di origine afghana ospitati al Centro di Chiasso. Quando alcuni di loro si erano sentiti male era dovuta intervenire l'autoambulanza per soccorrerli. Dopo di che è stato annunciato che essi erano stati trasferiti in altri centri della Confederazione. I motivi della loro protesta erano legati al fatto che si sentivano in pericolo e che non trovavano referenti cui rivolgersi per avere risposte chiare.

Poche settimane dopo a Ginevra un giovane afgano ha messo fine ai suoi giorni dopo aver appreso che la SEM aveva confermato la sua decisione di rinviarlo in Grecia. Questo è il paese attraverso il quale era entrato in Europa e dove aveva subito gravi violenze in un campo profughi.

Un minorenne non accompagnato in fuga da un paese in guerra come l'Afghanistan avrebbe bisogno di essere accolto in un ambiente protetto; di essere ascoltato, di avere una persona di riferimento che gli sia d'aiuto rispondendo in modo empatico ai suoi timori, alle sue domande e ai problemi che manifesta. Avrebbe bisogno di avere una prospettiva e di comprendere procedure e tempi. Avrebbe bisogno di andare a scuola, di imparare la lingua, di avere momenti di distrazione. Questo è quanto giustamente si sta facendo per i loro coetanei ucraini che hanno ottenuto il permesso S. Questo è infatti quanto necessario per iniziare un processo di integrazione che possa culminare in un successo.

Intanto la SEM è confrontata con un afflusso costante di nuovi richiedenti e con picchi di 800 domande di asilo alla settimana. Ciò provoca difficoltà in tutti i centri di accoglienza, anche in Ticino. Per garantire che vi sia posto a sufficienza nei centri federali d'asilo, in via provvisoria una parte dei richiedenti sarà trasferita nei Cantoni in anticipo rispetto a quanto avvenuto finora.

Visto che l'annosa guerra in Siria continua, la situazione dei diritti umani in Afganistan e in Iran peggiorano di giorno in giorno e non è in vista una soluzione per la guerra in Ucraina chiediamo:

1. Quanti minori non accompagnati vivono in questo momento nel Centro di accoglienza di Chiasso e come sono alloggiati (tipo di camera, occupazione, spazi ricreativi)?
2. Chi fa da referente per i minori non accompagnati a Chiasso e in che modo vengono loro comunicate le decisioni? Quale formazione hanno questi referenti?
3. Quanti minori non accompagnati vivono in questo momento nella struttura di Paradiso e come sono alloggiati (tipo di camera, occupazione, spazi ricreativi)? Vi sono minori non accompagnati in altre strutture (per esempio a Bodio)?
4. Come si sta progettando di gestire l'alloggio e l'accompagnamento dei minori non accompagnati, visto il ritardo del progetto del Centro multifunzionale di Camorino e un probabile aumento della richiesta?

Daria Lepori
Per il Gruppo PS